

## **“CRONACA CORNETANA” di Pietro Falzacappa<sup>1)</sup>**

**8 gennaio 1829 = Morte di Caterina Lucidi Miniati**

Alle ore cinque è spirata Caterina, moglie di Nicola Lucidi Miniati, nella sua età di anni 68. Essa era romana e strinse i primi vincoli con il pittor paesista Campovecchio. Fu eccellente nella musica e, benché donna assuefatta al gran mondo, si era bene adattata alle piccolezze di una provincia. Il suo cadavere giace nella Chiesa di S. Francesco.

**18 gennaio 1829 = Messa novella del Canonico Giovanni Battista Maneschi**

Questo giovane, figlio del fu Nicola e di Teresa Cardarelli, oggi ha detto la sua prima messa. Esso per ragioni di salute non ha compiuto i suoi studi nel Seminario, per cui con la scienza non dovrebbe far torto a quasi tutto il resto del Capitolo.

**18 gennaio 1829 = Venuta del Delgato**

Monsignor Ferri, Delegato della Provincia, è venuto in Corneto. Non noterei questo arrivo se per una particolarità esso non fosse smontato ed abitato al Palazzo Pubblico, nelle camere della Magistratura. Esso si è trattenuto due giorni ed il motivo della sua venuta pare che siano stati gli incendi avvenuti nei giorni passati.

**20 gennaio 1829 = Matrimonio di Lorenzo Benedetti**

Quest'oggi in Orvieto ha avuto luogo il matrimonio tra Lorenzo di Ludovico Benedetti e Francesca Mariani con Eleonora Valentini di San Vito, ora dimorante in Orvieto. Il genio caricato dello sposo si è sempre manifestato in questa occasione col dare al suo spozalizio un'eclatanza buffa. Se séguita con questo tenore Corneto riderà ben spesso alle sue spalle.

---

<sup>1)</sup> Pietro Falzacappa: nato nel 1788, dal conte Ranieri e da Margherita Querciola. Per nascita proveniva da una delle famiglie maggiorenti di Corneto. Dotato di uno spirito avventuroso, visitò forse l'intera Europa, di sicuro l'Inghilterra e la Francia. Ebbe due mogli: Vittoria Avvolta - morta di parto - e una certa Carolina Vitelli, forse sua domestica o dama di compagnia. Morì il 16 aprile 1875.

1 febbraio 1829 = Morte di Marta Lucidi Fantozzini

Nell'83° anno è morta Marta Fantozzini Lucidi, figlia del fu Domenico. Condusse due mariti: il primo fu Carlo Maria Lucidi, il secondo Fulvio Cacciati, ambedue premorti alla medesima. Gli sopravvisse il solo Pietro Domenico, figlio del primo matrimonio. Fu donna di scarsi talenti che, non essendosi ben convinta del primo matrimonio, lasciò molto meno di quello che avea alla morte del primo marito.

2 febbraio 1829 = Elezione di medico

In 51 concorrenti tre soli medici hanno avuto l'inclusiva del Pubblico Consiglio. Il I° Dott. Rosso, che ebbe 14 voti; il II°, il Dott. Giovannini, che ne riportò 12; ed il III°, Dott. Ricotti, ne riunì 10. Il secondo eletto, cioè il Dott. Giovannini, che da sei mesi è interno, avrebbe avuti più voti se il Deputato Ecclesiastico, Arciprete Lastrai, non fosse insorto con una calunniosa catilinaria contro il medico. La cosa fece stomaco a tutti, ma non a sorpresa, poiché già si conosce il carattere falso e perfido del sopradetto Lastrai. Vedremo ed indicherò a suo luogo chi degli eletti accetterà.

2 febbraio 1829=Taglio di Bandita

Con risoluzione consiliare unanime fu data tutta la Bandita per tagliardi a carbone ad Ottaviano Pancrazi per scudi 11 la soma, da eseguirsi in quattro anni. Se si fa buon uso di questa vendita straordinaria si potrà con la medesima astringere li debiti che gravitano su li agricoltori.

28 febbraio 1829 = Febbraio

Memorabile sarà sempre il freddo del cessante mese. Abbiamo avuto 15 gelate continue e terribili e dirò solo che molti uccelli furono trovati morti e molti tordi, non potendo volare per il freddo, si prendevano con le mani. La maggior parte delle piante di agrumi ha sofferto terribilmente ed il bestiame minuto trovasi in cattivo stato.

2 marzo 1829 = Monaca Santa

Oggi si è tumulata la monaca M. Vincenza di S. Caterina, presidente delle Monache Passioniste, che morì il 23 febbraio scorso. Questo cadavere, avendo dato segni straordinari, si è tenuto perciò otto giorni sopra terra. Due giorni dopo la morte gli fu cavato sangue e ne venne in quantità: dicono che sudasse e che non rendesse alcun cattivo odore. Si mantenne sempre flessibile e bianco. Questa novità chiamò tutti li Cornetani a vederla. Non si sa però che abbia fatto miracoli. La monaca Vincenza era nata in Orbetello dalla famiglia Sotomajor, originaria spagnola. Durante la sua carriera di anni 72 le sue correligiose l'avevano conosciuta per buona, ma non per una cosa straordinaria.

4 marzo 1829 = Indulto

Noto come una cosa straordinaria che i nostri Superiori siansi adattati alla stagione, in conseguenza, meno pochi giorni, si è tutto il resto dispensato, potendosi anche condire alli venerdì con lo strutto. Torno a ripetere è una cosa straordinaria!

8 marzo 1829 = Carcerazione

Arcangela Petri, già monaca in S. Lucia, è stata carcerata e condotta alla Fortezza di Civitavecchia. Il suo delitto è di aver impostato lettere al Delegato relative al gran processo incendi e satire. Questa donna cocciuta per genio di famiglia si è voluta impicciare anche in queste vertenze: la sua mancanza è certa e degna di castigo, come è altrettanto certo che si è proceduto con tutto il vigore e senza alcun riguardo. Se gli uomini di quella famiglia non facessero agire di testa loro le donne, in oggi non avrebbero ricevuto questo scorno e questo dispiacere.

1 maggio 1829 = Carcerazione del Canonico Forcella

Nella serata ha avuto luogo l'arresto del Canonico Sebastiano Forcella, quale è stato tradotto all'Ergastolo. Il motivo di un passo così forte si attribuisce a complicità nelle satire per il quale abbiamo il famoso processo.

Altri lo attribuiscono ad odio del Cardinal Vescovo contro il Forcella per essere stato uno delli protettori del medico Gotti che, come dissi, dal medesimo si è voluto espulso. Dico che questo arresto ha prodotto uno scandalo generale e si è veduto con orrore che un Vescovo abbia così proceduto contro un canonico Capitolare, curato di due cure ed uomo

senza macchia. Così però sempre succede quando si opera per spirito di partito e di vendetta.

21 maggio 1829 = Morte di Cecilia Petrighi

Conseguenza d'un colpo apoplettico è stata la morte di Cecilia Petrighi, figlia di Agapito, di 81 anni. Questa donna è morta senza maritarsi e sempre si è distinta nel sostenere, anche eccessivamente, la sua nascita. Il suo testamento è l'ultima prova che ha dato della sua maniera di pensare. Il suo cadavere fu tumulato nella Chiesa di S. Croce.

14 giugno 1829 = Messa novella del Canonico Sensi

Il Canonico Domenico Sensi oggi ha detto la prima Messa alla Cappuccini di Viterbo e, sebbene non celebrata in Corneto, la noto perché di un membro del nostro Clero. A voce unanime si dice che questo giovane pieno di talento abbia abbracciato lo stato ecclesiastico a sola insinuazione del suo buon canonicato di sopra scudi trecento.

2 luglio 1829 = Morte di Pietro Domenico Lucidi

Nell'età di 62 anni ha spirato Pietro Domenico Lucidi, figlio di Carlo Maria e di Maria Fantozzini. La sua morte è stata una cancrena inviluppata in seguito di un "lupino" mal tagliato. Il suo cadavere giace nella Chiesa di S. Francesco. Da due sorelle Peruzzi che sposò, con la seconda ha lasciato quattro figli, Eugenio, Teresa, Galeazzo, Altomira. Fu uomo di carattere ardente, non di cuore.

20 agosto 1829 = Sant'Agapito

Con una giostra si è cominciata e terminata la Festa di S. Agapito. Quello che non è mancato è stato un terribile suono di campane che, secondo il solito, ha rotto il timpano ad ogni timpale.

18 ottobre 1829 = Festa alla Trinità

Con straordinaria festa si è celebrata dalla Confraternita della Società la solennità della Madonna di Guadalupe. Ricca illuminazione in Chiesa e per la Piazza. Corse a vuoto,

un buon fuoco, un'accademia di poesie, Vesperi e Messa solenne in musica ed una giostra hanno composto la festa pagana e profana con molto concorso di popolo. Una piccola compagnia di comici e ballerini hanno fatto passare anche le serate con grande affluenza al Teatro e solito dispiacere di quelli che o per professione o per cortigianata vorrebbero che le gente stasse meglio alle bettole ed in qualche altro luogo che al Teatro.

26 ottobre 1829 = Teatro

Una piccola compagnia di comici che facevano anche qualche balletto, diretti da un tal Tanerini, ha divertito il pubblico per otto sere ed ha fatto il suo interesse per l'affluenza del pubblico.

Con questo sempre più si prova che i Cornetani amano i divertimenti dai quali con soverchieria sono tenuti lontani per il despotismo pretino.

20 dicembre 1829 = Elezione di Medico

Il Dottor Rosso che era stato eletto li 2 febbraio dell'anno corrente per motivi di salute avea dato la sua rinuncia sino al 1° novembre, per cui in oggi si dovette venire dal Consiglio alla elezione di un nuovo medico. Ventidue furono li concorrenti fra li quali il Dottor Ricotti, condotto in Spello, ottenne voti favorevoli n. 15, il Dott. Palmieri, condotto in Montopoli, ebbene 13 e il Dott. Lattanzi, condotto in Cingoli, ne riunì n. 11. Iddio voglia che in questa elezione siasi scelto un uomo abile e prudente.

26 dicembre 1829 = Predicatore

Con l'applauso ha predicato l'Avvento il Padre Reginaldo da Caprarola, Minore Osservante: solo si desidera che le sue mosse siano meno mimiche, per cui faccia distinzione dal pulpito di una chiesa al palco di un teatro.

31 dicembre 1829 = Dicembre

In questo mese si è cominciato a conoscere l'inverno in modo sensibile: molta acqua, freddo e quattro volte avendoci favorito la neve, sebbe in piccola quantità, ha fatto dire alli vecchi che il dicembre 1829 rassomigliava alli antichi inverni: quello che vi è di

certo è che da molto tempo non si ricordava un simile, per cui siamo alla lusinga che si ravviveranno le vene di molte sorgenti che da molto tempo erano sparite.

17 gennaio 1830 = Neve

Credo dover registrare nella presente cronaca cornetana una caduta di neve.

Questa fu forte per le nostre Maremme e salì a quasi due palmi da per tutto. Il buono fu che, sopraggiunto lo scirocco e l'acqua, si sciolse ben presto né arrecò danni.

Noterò ancora come una cosa particolare che il giorno 9 andato (passato) il termometro esposto all'aria segnò gradi 9,4 sotto il zero. Credo che questo punto di freddo sia più raro in Corneto che la neve caduta.

24 gennaio 1830 = Nuovo Canonico Don Giulio Celli

La Prebenda Teologale resasi vacante per la promozione di Benedetti all'Arcidiaconato dette luogo al concorso. I due canonici Celli e Maneschi si misero... al canapo (di partenza). La sorte favorì don Giulio Celli, figlio di Luigi, ed anche prima si sapeva che i Superiori volevano che egli fosse il Teologo. Così con questo dogmatico di Montefiascone hanno sempre più nobilitato il Capitolo innalzando il figlio di un calzolaio.

12 aprile 1830 = Predicatore

Il zoccolante Padre Luigi di Sant'Anatolia che s'intitolava ex-custode della Provincia Serafica ci ha favorito nella cessata Quaresima. E' cosa difficile il trovare una bestia più rara, ma il frate ha guadagnato un mezzo centinaio di scudi, e si vide dalle critiche. Con una voce da energumeno copriva talvolta, anzi spesso, i suoi disordinati periodi.

13 aprile 1830 = Nuovo Canonico don Raffaele Flamini

Don Raffaele Flamini di Montefiascone ha preso possesso del Canonico vacante per la promozione di don Giulio Celli. Questo prete nell'insieme non è male, ma di poca salute ed il Cardinal Vescovo, col procurargli questo Canonico, ha voluto pagargli tutte le funzioni da caudatario che per più anni gli ha fatto gratis.

25 aprile 1830 = Fiera

Abbiamo avuto una buona fiera con due brillanti corse a vuoto, una buona giostra, musica civitavecchiese in chiesa, pallone e cattivo fuoco d'artificio. Avessimo avuto anche il Teatro perché si era offerta la compagnia teatrale che sta a Civitavecchia, ma per la solita infamità di proibire la festa siamo stati privi di questo sollievo, amando più li nostri Superiori ecclesiastici che il popolo invece di andare al Teatro andasse ad ubriacarsi nelle osterie.

**10 maggio 1830 = Morte di Candido Mastelloni**

Doppo una lunga e penosa malattia passò al numero dei più Candido del fu Agostino Mastelloni e fu sepolto in San Marco. Agostino, Filippo, Luigi, Antonia e Marianna in Querciola furono i figli che gli sono sopravvissuti dal matrimonio con Mariangela Pessiani. Fu uomo che sempre sdegnò l'imbarazzarsi con cose pubbliche, ma di scarsi talenti. Per questa ragione e per la sua poca economia, avendo ereditato un pingue patrimonio, nella breve vita di circa 66 anni, lascia la sua famiglia con più abbondanza di debiti che di crediti.

**18 agosto 1830 = Sant'Agapito**

I soli Zoccolanti hanno goduto della festa, perché non gli è mancato il solito pranzo della buona città di Corneto. Con la solita messa... strillata ed il solito incontro del braccio e la testa<sup>2)</sup> è terminata la solennità del protettore.

**31 agosto 1830 = Agosto**

Con caldo terribile si annunciò questo mese che sul mezzo rinfrescò per le acque cadute in montagna, ma nel finire è tornato afoso. Lo stato sanitario della Città non è soddisfacente: è vero che le campane non suonano molto (a morto), ma è vero altresì che questa è una annata da speciali (farmacisti).

**30 settembre 1830 = Settembre**

---

<sup>2)</sup> La processione di S. Agapito si svolgeva in due momenti ben distinti. Un troncone, recante la reliquia della testa del Santo, ad un segnale prestabilito, si muoveva dalla chiesa di S. Francesco, mentre un altro troncone con la reliquia del braccio del Santo - trasportata in precedenza dalla Cattedrale a S. Pancrazio - partiva da quest'ultima chiesa per incontrarsi all'inizio di Via Garibaldi.

Con prossima apparenza termina il presente mese, poiché siamo ancor privi d'acqua, essendone caduta appena per smorzare la polvere. Lo stato sanitario della Città è sufficiente, poiché se hanno guadagnato li speziali non hanno molto guadagnato li curati 6 novembre 1830 = Nascita di Pietro e di Paolo Bruschi.

Arcangelo Bastelli Bruschi ha regalato due gemelli a suo marito Costantino Bruschi del fu Giuseppe. Aumentandosi la popolazione e le famiglie, si deve aumentare la vigilanza delli rispettivi genitori.

23 novembre 1830 = Morte di Teresa Mariani

Teresa Mariani fu figlia di Crispino e di Arcangela Boccanera. Essa è morta nel 63° anno dopo una lunga malattia di..... languore e senza avere avuto marito. Donna di semplici maniere, aveva un brutto aspetto. La sua Famiglia divenuta ricca, avendo acquistato la Cappella di Loreto in San Francesco, la nuova sepoltura gentilizia è stata per la prima occupata da questa donna.

19 dicembre 1830 = Affitto pesca

Anche in questo biennio è restato l'affitto della pesca a Giovanni Battista Marzi per scudi 30,50. Siccome continua la proibizione di pescare con erbe venefiche, è perciò che si mantiene così basso questo affitto.

14 gennaio 1831 = Morte del Canonico Ferdinando Bovi

L'ultimo della sua famiglia, il Canonico don Ferdinando Bovi, è spirato nel 78° anno di sua vita. Esso era giunto ad essere il decano delli preti di Corneto e delli Canonici Capitolari. Poco curandosi di consumare libri, molto studiò nella cucina e forse sarebbe vissuto qualche anno dippiù, se non avesse fatte continue indigestioni.

16 febbraio 1831 = Carnevale

Molto liscio è stato questo Carnevale: primo per la Sede Vacante (*papale*) e finalmente per le solite opposizioni tiranniche del Vescovo a tutto quello che si brama dagli altri. E' stato fatto qualche festino al Teatro riuscito molto meschinamente.



17 febbraio 1831 = Indulto

Per bontà del nuovo Papa (*Gregorio 16°*) l'indulto presente è stato pubblicato subito ed ampio, in modo che appena eletto fa conoscere la filosofia di questo Papa.

21 febbraio 1831 = Guardia Civica

Per ordine del Governo si è stabilita in Corneto, come in tutto il resto dello Stato, una Guardia Civica per la difesa della Città, a causa della Rivoluzione scoppiata nelle Romagne e Marche (*moti carbonari*). Si sono organizzate 7 Compagnie di 207 teste in tutto e per capo si deputò Pietro Falzacappa, Maggiore dei provinciali. Se verrà un bisogno si vedrà come pensano i cornetani.

4 aprile 1831 = Predicatore

Uno dei primi oratori d'Italia ha onorato il nostro pergamo: esso è stato il Molto Rev. Padre Degli Antoni, agostiniano, che per le vicende politiche, in vece di andare a Vienna, è a noi venuto. Rendo al medesimo quegli elogi che merita e sono persuaso che passeranno molti e molti anni prima che ne abbiamo uno simile.

21 aprile 1831 = Strada della Marina

E' stata oggi deliberata la costruzione e riattamento della strada da Corneto al caricatore Clementino. Doppo pochi esperimenti la medesima è restata (*aggiudicata*) a Giuseppe Torelli per scudi 2.555, col mantenimento di nove anni, e per scudi 587 il riattamento del caricatore.

24 aprile 1831 = Te Deum

Ho per equivoco posposta questa data. Un solenne Te Deum è stato cantato alla Cattedrale per li torbidi (*insurrezioni*) che sono cessati nello Stato del Papa. La Guardia Civica vi ha assistito e fatte numerose scariche (*di fucileria*). Le cose sono riuscite bene perché non vi è stato alcuno pericolo di azzardare (*rischiare*) la pancia.

23 agosto 1831 = Sant'Agapito

Per varie ragioni sino ad oggi si è differita la giostra per la festa di Sant'Agapito.

E' questa la sola cosa che abbiamo avuta per il Protettore, se si leva la consueta processione - molto scarsa - ed il suono delle campane di S. Francesco, fatto dai frati per il pranzo e non per la devozione.

24 agosto 1831 = Morte di Angelo Dasti

Angelo del fu Paolo Dasti è morto all'età di anni 74 ed il suo corpo riposa in San Francesco. Aveva per moglie Alessandra Buttronei della Tolfa, dalla quale gli sono sopravvissuti due maschi: Giuseppe e Paolo e quattro femmine.

Nacque con un certo comodo, visse ricco, ma gli ultimi suoi anni li menò nelle ristrettezze. La sua maggiore ruina nacque dal figlio Giuseppe, chesenza condotta e abusando dei ciechi parenti (*genitori*), dilapidò il patrimonio. Tristo esempio di quelli padri che pongono predilezione e cieca fiducia in qualcuno dei loro figli.

31 ottobre 1831 = Matrimonio di Arcangelo Bruschi.

Pongo (*registro*) oggi questo matrimonio poiché, essendo stato fatto da poco in segreto, si è appena cominciato a conoscerlo, ma se ne ignora la data. Arcangelo del fu Luigi Bruschi e Barbara Bernabei, nell'età di circa 39 anni ha sposato Cecilia Agostini del fu oste "Saltamattacchione". Il cattivo soggetto che già si conosceva ha terminato di caratterizzarsi in questo matrimonio. La sposa non gli ha portato in dote né denaro né tutto il resto che si ricerca in simili casi e molto più nelle disparità. Preghiamo Iddio che i figli non rassomiglino i genitori.

2 novembre 1831 = Delegazione

Il Consiglio doveva oggi decidere se piaceva di stare sotto la Delegazione di Viterbo o sotto quella di Civitavecchia, avendo il Sovrano (*Pontefice*) fatto conoscere che ognuno Comune esternasse su ciò i suoi sentimenti. Casimiro Falzacappa arringò in favore di Viterbo. Francesco Maria Bruschi Falgari disse di doversi rimettere al Governo, piuttosto che decidere da noi medesimi. Per quello che ci faceva comodo, questo sentimento ebbe i

maggiori suffragi e così, una volta che si poteva far conoscere qual'era il desiderio dei Cornetani, si amò meglio non esternarlo. Questo è uno delli tanti tratti della debolezza delli Consiglieri e dell'arte con cui sono portati da chi vuole sempre comandare. La popolazione avrebbe desiderato che si facesse conoscere il desiderio di unirsi piuttosto a Viterbo che a Civitavecchia.

2 novembre 1831 = Giubilazione (*pensionamento*) del Segretario Avvolta

Il Pubblico Consiglio ha accordata a pieni voti la intera giubilazione al Segretario Comunitativo Saverio Avvolta. Esso conta 32 anni di servizio continuo. La vecchiaia ha debilitato in tutto le sue forze, anche per lo smoderato uso del vino. Sarà però ben difficile trovare nel suo successore l'attaccamento alla segreteria, la segretezza e lo spirito di partito che hanno sempre distinto l'Avvolta.

8 gennaio 1832 = Gonfaloniere

Francesco Maria Bruschi ha preso possesso del Gonfaloniere: esso era stato scelto dal Consiglio per secondo candidato, ma il primo - Francesco Mariani -, avendo rinunciato, siamo andati con il secondo. Così si sono tolti li continui provvisori destinati a Corneto. Se quest'uomo si credesse meno necessario, non fosse tanto amante della propria opinione, non volesse tener tutti soggetti, non si vendesse interamente al partito pretino per essere all'occasione spalleggiato. sarebbe un buon Gonfaloniere, essendo molto attivo.

29 gennaio 1832 = Morte del Vescovo Gazola

Finalmente abbiamo un birbante di meno! Bonaventura Gazzola di Piacenza, nostro Vescovo e già frate Zoccolante, nell'età di 88 anni, sebbene tardi, pure ci ha levato l'incomodo.

Costui si era saputo mascherare finché fu vescovo prelado ma, fatto cardinale, non si tenne più obbligato a simulare e dette tutto il corso al suo infame carattere. Finto, soverchiatore, vendicativo erano i suoi attributi. E' stato il primo promotore del celebre processo medico e, per sua parte, ha cercato di farvi involuppare tutti quelli che non incensavano la sua pretesa divinità e di eccitare odij eterni tra famiglia e famiglia. Potrei dire tante cose su questo scelerato, ma mi diffonderei troppo se tutto volessi dire ed a me basta farlo conoscere. Iddio ci liberi da un successore che lo somigli di un decimo.

24 febbraio 1832 = Morte di Pietro De Sanctis

Nella fresca età di poco più di 20 anni ha cessato di vivere Pietro De Santis, figlio del fu Antonio e di Caterina Galassi. Una etisia sfacciata lo ha portato nel numero dei più. Questo giovane dava buone speranze, ma sono mancate appena le accennava.

6 marzo 1832 = Teatro

Durante tutto il Carnevale la Compagnia comica Manfredini ha agito nel nostro Teatro. Essa ha incontrato e per conseguenza guadagnato bene. Ciò pienamente è rincresciuto a quella razza di gente che per sistema disapproverà tutto quello nel quale non puole prendere parte. Mi capite?

24 aprile 1832 = Predicatore

Una bestia, in tutta l'estensione della parola, è stato il nostro predicatore della Quaresima che per onore nomino: il signor don Francesco Semelli di Città di Castello. Doppo questo elogio credo inutile aggiungere altro!

6 maggio 1832 = Fiera

Le solite cose hanno decorato la nostra Fiera, cioè concorso di villani e di Civitavecchiesi, un sufficiente fuoco, una buona giostra, due meschine corse a vuoto ed una musica in chiesa eseguita da dilettanti cornetani riuscita più a pane che a farina: avremmo avuto anche il Teatro, ma per le solite soverchierie che la Capitale fa su le Provincie, non si è voluto dare il permesso.

2 luglio 1832 = Nuovo Vescovo

Nel Concistoro di oggi si è proclamato per nostro Vescovo e fatto Cardinale il Maestro del Sacro Palazzo, Giuseppe Maria Velzi, nato a Como li 8 marzo 1767. Vedremo cosa ne sarà: molti dicono che sia un bravo uomo e forse lo sarà, ma, essendo frate come il suo antecessore, ci fa temere una seconda caduta. In qualunque modo sarà per lui un bel succedere al detestato Gazola.

18 agosto 1832 = Sant'Agapito

Zero affatto è stata la Festa di Sant'Agapito: ciò si intende per i divertimenti; per il resto la solita Messa cantata dalli frati, pagata con un buon pranzo del nostro Comune. Tutto deve essere cambiato, ma non si devono toccare le panzate fratesche.

23 agosto 1832 = Chirurgo

Si propose dalla Magistratura di aumentare a scudi 300 l'onorario che si dà al chirurgo condotto e, piaciuta la cosa al Pubblico Consiglio, è stata accettata la proposta. Se si deve riflettere che ogni giorno aumentano i nostri pesi (*tasse*), si deve anche dall'altra parte assai ponderare essere necessario che vi sia un abile professore per curarci nelli nostri malanni.

23 agosto 1832 = Grotti etrusche

Il Canonico Pietro Manzi di Civitavecchia ha domandato il permesso di scavare per due anni nella Tenuta delli Montarozzi, dando la metà del risultato in favore delli agricoltori padani del fondo. La proposta, essendo piaciuta nel Consiglio di oggi, se ne è accordato al lui il permesso.

22 novembre 1832 = Morte di Margherita Cesarei Bruschi

Margherita Bruschi, nata Cesarei e vedova di Vincenzo Bruschi è passata all'eternità, di circa 70 anni. Essa ha lasciato una sola figlia già maritata a Costantino Forcella. Donna piuttosto altera e maldicente, avrebbe avuto molto fumo se fosse stata provvista di arrosto.

25 novembre 1832 = Matrimonio di Domenico Boccanera

Il giovane Domenico, figlio di Benedetto Boccanera, si è maritato con Marianna Meninucci di Orvieto. Questa signorina nobile di nascita e con discreta dote dovrà molto faticare per rendersi eguale alla sua socera egualmente orvietana. Essa è piuttosto bella e da questo matrimonio ci auguriamo una buona e bella razza di figli.

7 Dicembre 1832 = Possesso vescovile

Il Cardinale Maria Velzi, nostro Vescovo già dalli 2 di luglio, ha oggi fatto il suo pubblico ingresso in Corneto. Esso è un bell'uomo, manieroso e di portamento nobile. Lo precede un buon nome ed io faccio un solo voto ed è che non rassomigli al suo antecessore.

Con questa notizia termina la "Cronaca Cornetana" del Falzacappa. Debbo confessare che, giunto al termine della trascrizione, ho provato un piccolo rammarico: avrei voluto che l'Autore continuasse le proprie annotazioni per conoscere le confidenze, gli sfoghi, i pettegolezzi di un'epoca che, a ben guardare, dista da noi migliaia di anni.

Pietro Falzacappa, con le sue frecciate, annota ogni prepotenza e mette in luce i caratteri quasi somatici dei suoi compaesani, evidenziandone quasi i tic e gli umori. Si sente l'uomo colto che ha viaggiato e conosciuto altri modi di vivere la vita, di gestire la politica, di governare i popoli. E' proprio l'esperienza acquistata in tali viaggi che gli permette di vedere con occhi disincantati la gente che gli sta intorno tutti i giorni. Le annotazioni cessano alcune volte di essere scarse notizie per diventare piccoli quadri di una Provincia ottocentesca. A tale proposito si rileggano la morte "per languore" della zitella o quella di cancrena "per un lupino maltagliato". Raggelanti sono invece le note su le morti per etisia che appaiono sempre più frequentemente sul finire degli Annali.

Rileggendo la "Cronaca" emerge una considerazione: l'insofferenza per il potere costituito sta crescendo, fino a diventare aperta ribellione. I moti carbonari registrati il 21 febbraio 1831 fanno timidamente capolino "ma se verrà un bisogno, si vedrà come pensano i cornetani".

L'annotazione più interessante a mio avviso è la morte del Vescovo Gazola.

"..... Finalmente abbiamo un birbante di meno". L'annuncio è trionfale. Ora si può dare sfogo all'entusiasmo, si assapora la vendetta per tanti bocconi amari ingoiati.

A ben guardare il Vescovo Gazola non fu poi il demonio dipinto dal Falzacappa. Ne traccio alcuni brevi note biografiche.

Era nato da famiglia patrizia cesenate a Piacenza. Nel 1795 era stato nominato da Pio VI Vescovo di Cervia. Pio VII lo nominò Amministratore Apostolico della Diocesi di Corneto e Montefiascone. In una Memoria del 1868 si legge:

"..... Fu tanto accetto alla popolazione di ambedue le città (Corneto e M. Fiascone), che quando il Cardinal Maury diede la rinuncia, tutti gli ordini di persone si unirono a chiederlo per Vescovo titolare."

Fu nominato Vescovo della Diocesi laziale alla fine di febbraio 1819.

“..... Amministrò incorrottamente ed imparzialmente la giustizia pel povero e pel ricco. Fu misericordioso inverso gli sventurati e suo studio pose nell'alleviare le altrui miserie. Ascoltava i lamenti dei galeotti (detenuti nel bagno penale di Porto Clementino) con paterna amorevolezza, ne compativa le pene e con stante parole e con larghi sussidii lasciavali consolati”.

A sentire il cronista sembra di scorgere la figura di un angelo! Ma in questa costruzione si scorge una crepa, là dove si afferma:

“..... Specialmente rimase quì memorabile la grande fermezza con che sostenne i diritti della Chiesa, e l'osservanza dei canoni (apostolici).

Erano tempi difficili anche quelli. Da una parte (Gazola) si tentava di tenere a freno un popolo (Falzacappa) che sentiva nell'aria un profumo di libertà proveniente dalla Francia.

La “Cronaca” del Falzacappa fotografa proprio questo istante di fermenti e di disorientamento generale.

**Mario Corteselli**